

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garimone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tullio N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 luglio contiene:

1. Legge in data 2 luglio che stabilisce una nuova tassa sopra alcune qualità di tabacchi.

2. Regio decreto 14 gennaio che approva la tabella dei prezzi dei detti tabacchi.

3. Legge 2 luglio che approva la convenzione stipulata il 15 aprile 1875 tra le finanze dello Stato e il municipio di Milano per il compimento della costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare in quella città.

4. Legge in data 2 luglio che dà facoltà al ministro delle finanze di applicare alle obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane le disposizioni della legge 8 marzo 1874, sotto certe condizioni.

5. Regio decreto 2 luglio che rettifica e completa gli articoli 67 e 72 del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvati con decreto 25 agosto 1870.

6. Regio decreto 25 giugno che fissa le tasse delle corrispondenze dell'Italia per luoghi fuori del Regno, dove sono stabiliti uffici postali italiani, nella misura seguente:

Lettere francate: 40 centesimi il porto di 15 grammi; lettere non francate: 80 centesimi il porto di 15 grammi; cartoline postali semplici: 20 centesimi ciascuna; cartoline con risposta pagata: 30 centesimi ciascuna; carte d'affari manoscritte, campioni di merci e stampe: 10 centesimi il porto di 50 grammi; lettere, cartoline, carte manoscritte, campioni e stampe raccomandate: il diritto di 30 centesimi, oltre alla tassa rispettiva di francatura. Il peso di un campione non dovrà eccedere 250 grammi; quello di un pacco di carte manoscritte e di stampe, 1000 grammi. Queste tasse saranno riscosse a cominciare dal 1° luglio 1875.

7. Conferimento di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

8. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

## I DISASTRI DELLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 12 luglio.

(Tai) La sottoscrizione in favore degli inondati del Mezzogiorno deve oggi raggiungere la bella cifra di sette milioni (compresi i due decretati dall'Assemblea Nazionale). La sola lista della duchessa di Magenta oltrepassa i 2,500,000 franchi.

Venerdì sera, come vi annunciai, ebbe luogo nella chiesa di S. Bonaventura di Lione la grande cerimonia sacra, a cui presero parte oltre 350 artisti. I migliori pezzi della Messa di Rossini e la preghiera del Gounod non potevano essere meglio interpretati. L'abate Cassette, contro l'aspettazione di tutti, non poté leggere il suo discorso; in sua vece un monsignor X della diocesi di Tolosa tenne un sermone, ma, ahimè, ben infelice. Il suo campo era largo, se avesse trattato esclusivamente della carità; volle all'incontro farci entrare la politica, o, peggio, la

il dito di Dio. Tutti gli astanti restarono stupiti da quel linguaggio arrabbiato, e lo stesso partito clericale ne fu scandalizzato. Seppi più tardi che la moglie del generale Bourbaki esprime in termini energici la sua disapprovazione. Ad ogni modo quella serata fruttò altre 15,000 lire.

Giovedì sera si scatenò un fortissimo temporale sulla vostra città. La grandine portò danni non lievi ai privati. Il Rodano e la Saona cominciarono a crescere. Sabato mattina questi due fiumi portarono delle inquietudini. Il Rodano aveva oltrepassato il punto di guardia di m. 1.75; nessuna meraviglia quindi se gli abitanti della città bassa passarono la notte senza dormire. Fortunatamente oggi è cessato ogni pericolo.

Il giorno 8 luglio fu fatale per diversi Dipartimenti, e specialmente per quello della Normandia. A causa delle piogge torrenziali tutti i torrenti ingrossarono fuor di misura, e l'Orbiene sorpassò il suo letto, inondò la città di Lisieux, fece venti vittime e portò un danno di 4 milioni. In questo dipartimento e in quello dell'Air e della Loire sono perduti diversi raccolti, specialmente l'uva, i frutti e le avene.

Da Ginevra si ricevono particolari dolorosi. Le campagne presentano un aspetto desolato.

Ecco dunque un anno sì prospero sul principio subire una metamorfosi crudele quasi al tempo della raccolta, e pochi giorni bastarono a dissipare i più bei sogni dei poveri lavoratori della terra. Il 1875 resterà memorabile per i francesi.

Entro qualche giorno i Lionesi potranno ammirare il Sultano di Zanzibar, Seyid-Bargacheben-Said-ben-Sultan-ben-Iman partirà da Londra, ove ora si trova, per la volta di Parigi il giorno 15, e vi resterà 8 giorni. Da Parigi verrà a Lione per visitarvi le fabbriche, indi a Marsiglia, dove s'imbarcherà, credo, per l'Italia.

Roma. Si scrive alla Perseveranza: Il viaggio del principe Umberto a Londra non si riferisce menomamente a cose politiche. Il giovane principe ha inviato al Re i più minuti ragguagli intorno alla sua dimora in Vienna, e si loda moltissimo delle accoglienze proprio cordiali che ha ricevute dall'imperatore Francesco Giuseppe e da tutta la famiglia imperiale senza eccezione. L'hanno trattato davvero come un parente, come un amico intrinseco e come un sincero alleato. Al Vaticano per ciò sono scontentissimi dell'imperatore d'Austria, e comprendono nella loro ira l'Imperatrice, la quale, come tutte le altre persone della sua famiglia, è stata cortesissima verso il Principe ereditario della Corona d'Italia.

Nell'occasione del centenario di Michelangelo, alcuni delegati israelitici del Ghetto di Roma, hanno fatto o stanno facendo le pratiche opportune per potere incoronare di fiori e circondare di lumi il capo lavoro Michelangiolesco, il Mosè, che si ammira nella chiesa di S. Pietro in Vincoli. Si sa che, sotto i preti, gli israeliti per aver voluto prestar troppo culto a questa statua del loro legislatore e profeta, ebbero a

patire delle sevizie, non poche. Oggi poi si ritiene che i canonici di S. Pietro in Vincoli, non daranno ascolto alla curiosa domanda della deputazione israelitica.

Anche la Corte d'appello di Roma confermando il giudizio in prima istanza, ha rigettato il ricorso di quei tali proprietari di case in Roma, i quali in vista di quel famoso privilegio detto della Bolla Leonina godevano la esenzione dalle imposte e pretendevano di continuare a goderla anche col governo attuale. Essi però non sono ancora persuasi, e ricorrono in Cassazione.

## ESTER

Austria. I giornali di Vienna narrano che in una grande riunione degli elettori di Neubau fu votata una risoluzione, nella quale si chiede alla Comune maggiore di Vienna assistenza contro lo schiacciante peso delle imposte. La sezione giuridica del Consiglio comunale della città poi dice nel memoriale da essa diretto al presidente dei ministri « che la crisi economica del 1873 e 1874 fece delle profonde ferite all'agiatezza della popolazione di Vienna, che il commercio e l'industria trovarsi a terra ancora presentemente, che il singolo individuo si mantiene con grandi sforzi a galla, e che particolarmente la classe media e la piccola industria sostengono un'aspra lotta a cagione della scarsità di danaro e della mancanza di lavoro. » Nel memoriale suaccennato è detto pure « che le autorità finanziarie dello Stato ebbero, in questi ultimi tempi ed ovunque, di mira soltanto gli interessi fiscali; che si sfruttarono le forze dei contribuenti senza alcun riguardo, ed al di là dei limiti del possibile, invece di usare clemenza e riguardi. »

Francia. Ormai è constatato che l'unico paese ove l'ultramontanesimo riporti veri trionfi è la Francia. È noto che nella seduta di sabato fu approvato anche l'articolo della legge sulla pubblica istruzione, così vivamente sostenuto dai clericali, in conseguenza del quale lo Stato perde il privilegio esclusivo di conferire i gradi accademici. Per gli studenti delle università così dette libere, i gradi verranno conferiti da giuristi, composti in parte di professori nominati dal ministro della istruzione pubblica, in parte di professori delle università medesime. Così una metà almeno dei giuristi sarà composta di clericali, i quali più che del merito del candidato terranno conto delle sue opinioni ortodosse. Gli è in tal modo che la Francia si prepara ad una futura lotta col Germanismo, più forte per la sua cultura intellettuale che per le sue risorse militari.

La dichiarazione del Kerdrel, nella quale i legittimisti, ad eccezione dell'estrema Destra, riconoscono la costituzione del 25 febbraio, desta molto rumore. Il corrispondente parigino della Gazzetta di Colonia dice, che questo è stato un tiro del duca di Broglie. Orleanisti e legittimisti vogliono cacciarsi nella maggioranza per toglierle il primitivo carattere repubblicano, e, succedendo una crisi totale o parziale di Gabinetto, trovarsi in posizione di stendere la mano

ai portafogli. Gli è perciò che i repubblicani non sono punto contenti dei nuovi alleati.

Germania. Sul progettato viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia scrivono da Berlino alla Magdeburger Zeitung, come sembra da fonte bene informata, che l'imperatore si recerà al più tardi per il giorno 8 ottobre a Milano, ove seguirà l'incontro con Vittorio Emanuele. A quanto pare, l'imperatore sarà accompagnato dal principe Bismarck, dal conte Moltke e da parecchi altri distinti generali. I medici sarebbero attualmente tanto soddisfatti dello stato di salute del vecchio monarca da giudicare quasi insignificante una escursione in Lombardia, dopo le fatiche sostenute sui campi delle manovre ed il viaggio a Detmold per l'inaugurazione del monumento ad Arminio. Pel caso, com'è probabile, che dopo Milano l'imperatore visitasse anche Firenze, egli si tratterà in Italia cinque anziché tre giorni. Tutte queste disposizioni finora non sono che progetti, che dipenderanno sempre dallo stato di salute del sovrano.

Spagna. La Liberté pubblica il seguente dispaccio da Madrid 9 luglio che contiene alcuni particolari sulla vittoria riportata dal generale Quesada nella sua marcia verso Vittoria. « La battaglia di Vittoria è stata decisiva: essa dimostrò la superiorità degli alfonsisti sopra le migliori truppe comandate personalmente da Don Carlos e dirette dal capo di stato maggiore Perula. »

« Vi fu un incidente eroico. L'estrema sinistra che era composta di 3 battaglioni e 120 cavalli comandati dal generale Tello, è stata, in un dato momento, attaccata da 7 battaglioni navarresi appoggiati da uno squadrone di cavalleria. La superiorità numerica dei carlisti rendeva difficile l'impresa degli alfonsisti, che tuttavia resistevano con disperata ostinazione. »

Ecco all'improvviso il colonnello di cavalleria Contreras che si mette alla testa di 85 lancieri del reggimento del Re, carica il nemico, malgrado le accidentalità del terreno, con tale impeto da rompere le file dei battaglioni nemici e seminarvi il terrore e la morte. Alcuni lancieri atterrarono, ciascuno, perfino undici soldati di fanteria nemica; altri ne uccisero tre o quattro. Questa prima carica fu tosto seguita da un'altra; gli alfonsisti ne presero nuovo ardimento e pervennero infine a mettere in fuga il nemico. I navarresi lasciarono 140 morti sul campo di battaglia; loro furono fatti 60 prigionieri e tra questi avvi il colonnello del terzo navarrese. I feriti sono molti. Il figlio e l'aiutante di campo di Perula sono stati feriti.

Il governo si è rallegrato col colonnello Contreras del fatto suo e lo ha nominato generale di brigata.

Russia. Si parlò spesso delle grandi proporzioni che prende il socialismo in Russia. Ciò venne ripetutamente smentito dalla stampa ufficiale di Pietroburgo. Ma un documento ufficiale testè pubblicato dalla Gazzetta (tedesca) di Pietroburgo dimostra realmente che le teorie socialistiche fanno grandi progressi negli Stati dello Czar, talché ne sono già infette 37 provincie. L'accennato documento (una circolare

Dalla via Atenea si sente il rullo di due tamburi. Accompagnano una capra adorna di fazzoletti, di nastri e fettucce, che si conduce in dono a San Calogero. La si introduce in chiesa, la si conduce dinanzi all'altare a forza di grida, e di spinte; le si fa piegare le ginocchia dinanzi al santo. Poco dopo i tamburi accompagnano un nuovo dono. È una mula bardata con frangie d'orpo e coi soliti fazzoletti, nastri e fettucce carica di due, di quattro o più tumuli di frumento, secondo la fede e la ricchezza del donatore. Per renderla vivace ed irrequieta, lo mettono sotto la coda qualche sostanza eccitante, per cui la povera bestia si agita e dimena, malgrado il peso e la stanchezza. Giunta alla chiesa la introducono fino all'altare e si rinnovano le scene dinanzi descritte.

L'ultima dono, o almeno uno degli ultimi è quello della carne che processionalmente e al suono dei soliti tamburi recano alla chiesa. Verso le 10 e mezzo, una dozzina di contadini sale sull'altare del santo e lava la tavola che ne copre la nicchia. Allo scoprirsi del simulacro, i contadini con gesti grotteschi, e la folla agitando dei fazzoletti bianchi, prorompono in grida universali di Viva San Calò. Dei contadini saliti sull'altare quale lo bacia sulla faccia, quale sul manto, quale sui piedi, quale con un fazzoletto bianco gli terge il sudore, quale di tratto in tratto pretendendo le braccia verso il santo esclama, Viva San Calò, grido cui i compagni e la moltitudine corrispondono.

## APPENDICE

## LA FESTA DI SAN CALOGERO

A GIRGENTI

Nessuna faccia del prisma sociale meglio delle feste popolari riflette l'indole ed il carattere delle popolazioni. Da noi le feste di S. Caterina, di S. Valentino, di S. Lorenzo, sono simboli di mercati, di fiere, di scambi, di tutte quelle operazioni insomma che agevolano e migliorano la vita; qui, S. Rosalia, S. Calogero, la Concezione e le altre meriadi di Santi e di Beati non fanno che ribadire le catene del quietismo, della superstizione, dell'ignoranza. Perché ognuno possa persuadersene, e per conforto ai miei concittadini, i quali al paragone troveranno argomento a sperare ed a lottare dirò: queque ipse miserimi vidi.

Chi esce da Girgenti dalla porta di Ponte, all'incominciare della pittoresca passeggiata (l'unico conforto che qui abbia il forestiero) trova in basso loco, una chiesuola, dedicata ad un santo brutto come il suo nome. Figuratevi un fraticellone dalla faccia color di rame, dalla barba lunga, ispida e folta, dagli occhi incantati sopra un libro che tiene aperto dinanzi, col capo coperto d'una specie di papalina nera, ed un lungo manto nero chiazato di bianco, che, rialzato un po' sul davanti, lascia vedere

una tunica bianca, ed avete il ritratto di San Calogero. Ma se è brutto il santo (lo confessano gli stessi divoti) è illimitata la devozione e la fiducia che si nutre in lui. Come sia salito all'onore degli altari non lo si sa precisamente, e la tradizione stessa è incerta su tutto, ciò che si riferisce alla sua origine, alla sua nascita, vita e miracoli. Una cassetta che tiene sotto il braccio destro lo farebbe credere un medico empirico, e la cerva che, da lui guarita, gli sta ai piedi confermerebbe questa opinione? Ma quello che fa disperare gli agiografi si è che non uno, sibbene tre distinti Calogeri si trovino. Dite a quei di Sciacca che il loro Calogero è quello di Girgenti ed a quei di Naro che è quello di Sciacca e li vedrete andar sulle furie. Ci fu uno scrittore di Girgenti che lo ritenne un mito pagano battezzato, e passato, senza una scrupolosa revisione delle credenziali, dall'Olimpo al Paradiso. Certo è che oggi, ma più specialmente 12 anni addietro la sua processione pareva più un baccanale che una festa cristiana.

Quindici giorni innanzi la prima domenica di luglio una batteria di tamburi annunzia davanti la porta della chiesuola l'approssimarsi dell'ottava. Giunta l'ottava i tamburi lasciano la porta e girano per la città rompendo i timpani meno delicati. Come Dio vuole giunge finalmente la vigilia della festa. I primi a lasciar le loro tane sono i poveri, e specialmente le donne dal tipo semitico imbastardito. Non le trovate più lacere, sudicie, puzzolenti, ma vestono drappi di seta e

sociali ricchissimi, perché la vigilia ed il giorno di S. Calogero sono i di della mostra degli abiti. Appaghiamoci dell'abbagliante color della sopravvesta e dell'aggiustato stivaletto, che l'occhio non avrà poi, tanto a soffrirne e andiamo alla piazza dove ci sarà la cuccagna, e dove alle 9 della sera si darà lo spettacolo di magnifici fuochi d'artificio che piacciono tanto a queste popolazioni, perché sono forse la più viva immagine del loro carattere. Ed eccoci giunti al giorno della festa. Parecchie bande, di buon mattino, percorrono la città. Uomini e ragazzi a piedi scalzi, col capo coperto di un fazzoletto, con un vassoio, gridando « la jurnata della grazie divoti » vanno offrendo immagini del santo, candele, pane, galletti, alla gente che si versa fuori porta di Ponte.

Non si fa niente d'entrare nella chiesa la quale rigurgita di divoti, che rimangono contenti starsene stipati sullo strettissimo piazzale, malgrado che il sole in leone versi torrenti di fuoco. Ma vedo farsi un po' di largo. È un divoto che scamiciato, a piedi scalzi, con una corda al collo si avvicina alla porta della chiesa. Si sdraia per terra, due amici gli fanno passare sotto il ventre un fazzoletto e gli si mettono ai fianchi per difenderlo dalla folla e dirigerlo, ed egli, carpono, strisciando come un rettile, dalla soglia fino ai gradini dell'altare lamba il pavimento colla lingua, che lascia sanguinosa traccia del suo passaggio. Intanto che si riproducono queste scene ne cominciamo di più lieto genere.



del ministro della pubblica istruzione ai direttori provinciali delle scuole) fa conoscere a questi ultimi come la propaganda del socialismo si faccia principalmente nelle scuole ed a mezzo della gioventù. Questo fatto viene dimostrato da un memorandum steso dal ministero della giustizia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 12 luglio 1875.

— In quest'anno deve aver luogo il quarto concorso ippico giusta la massima ammessa dal Consiglio Provinciale colla Deliberazione 27 gennaio 1869.

Pegli effetti di tali concorsi colla successiva Deliberazione Consigliare 11 agosto 1874 si unì alla nostra Provincia anche il Distretto di Portogruaro.

Sentita la speciale Commissione e vedute le dichiarazioni fatte dal Municipio di Portogruaro, la Deputazione Provinciale con odierna deliberazione statui di tenere in quest'anno il concorso in Portogruaro.

Apposito Manifesto, che viene separatamente stampato e diramato, indica i giorni e le discipline del concorso stesso.

— Avendo la R. Prefettura con Nota 9 corr. N. 17625 partecipato che il R. Ministero dell'Interno dispose a favore di questa Provincia il pagamento di L. 2895.05 in rifusione di tante pagate agli impiegati della discolta Ragioneria Provinciale per stipendi da 1 gennaio a tutto giugno 1868, la Deputazione Provinciale prese atto di tale comunicazione ed incaricò il dipendente ufficio di Ragioneria a disporre le pratiche per l'esazione della suddetta somma.

— Venne autorizzata l'esazione dalla R. Tesoreria Provinciale di L. 1095 a saldo pigioni dei locali nel Palazzo Belgrado che servono ad uso d'Ufficio del Genio Civile Governativo e dell'Ufficio Telegrafico a tutto 30 aprile 1874, giorno in cui ebbero termine i relativi Contratti di affittanza.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 350 a favore dell'Amministrazione del *Giornale di Udine* per inserzione di atti da 1 gennaio a tutto giugno a. c.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 6289.40 in favore dal Manicomio di S. Clemente in Venezia in anticipazione di spese per cura e mantenimento di maniche povere della Provincia nel IV bimestre a. c., salvo conguaglio al giungere della Contabilità relativa.

— A favore dell'Ospedale Civile di Palmanova fu autorizzato il pagamento di Lire 1266.18 a saldo spese di cura e mantenimento maniche povere della Provincia durante il mese di giugno p. p.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 247.50 per mercedi dovute agli operai assunti in via straordinaria per sgombrare le nevi cadute nel passato mese di marzo, lungo le strade Carniche Provinciali Monte-Croce e Monte-Mauria.

— Esaminate le N. 12 tabelle di maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine e riscontrato che per soli nove mentecatti concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, per questi soltanto vennero assunte le spese di cura a carico dell'Amministrazione Provinciale.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 64 affari, dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 39 di tutela dei Comuni, n. 7 di tutela delle Opere Pie, n. 4 riguardanti operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 73.

Il Deputato Dirigente

G. Orsetti

Il Segretario Capo

Merlo.

Dopo una buona mezz'ora il santo è finalmente collocato sulla sua bara, che è una specie di cassone grossolano e pesante, attraversato da due lunghe travi sporgenti per due metri circa da ambi i lati, per portare il simulacro. Assicurato con viti e ferri, operazione che è veramente necessaria, incomincia un urtarsi, uno spingersi dei divoti per offrire la spalla a sostenere il santo. Io contai oltre venti individui, che stipati e pigiati come acciughe, cercavano di mettersi sotto ad una sola sporgenza delle travi, per cui si può calcolare che la bara è sostenuta da oltre ottanta individui. Non crediate per questo che la bara cammini lesta e leggera, che anzi per uscire dalla chiesa impiega non meno di 30 minuti, perchè ora si spinge due passi indietro, ora s'avvanza con scosse ed urti che Dio ce ne liberi. Trascinata finalmente fuori della chiesa, un prete ed un medico salgono sulla bara, e qui incominciano i miracoli.

Le madri danno in braccio al santese i bambini affetti dall'ernia, questi li presenta al medico che rimette gli intestini nella loro cavità, e, se, dopo aver dato un pizzicotto al bambino per farlo piangere, gli intestini rimangono a loro luogo, il medico accenna al santese il quale grida *Viva San Calò*, segnale che la grazia è fatta. Naturalmente gran parte di queste ernie guarite si riproducono; ma intanto ognuno si contenta d'aver veduto il miracolo e lo racconta agli altri colla certezza di chi si stima di troppo per prender lucciole per lanterne.

Dopo aver ottenute tre o quattro grazie con-

## Accademia di Udine.

### Seduta pubblica

L'Accademia di Udine si adunò nel giorno di venerdì 10 corrente alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Vaccinazione e rivaccinazione — Conferenza storica-popolare del dottore Fernando Franzolini, socio corrispondente.

2. Nomina di un socio ordinario.

3. Nomina del Presidente per il nuovo triennio, in sostituzione del rinunciante cav. Misani.

Udine, 13 luglio 1875

Il Segretario

G. Occhioni-Bonaffons

NB. Diamo qui appresso il Sommario della Conferenza del socio Franzolini, favoriti dal l'autore medesimo.

I. *Introduzione*: La Vaccinazione è piuttosto subita che non sia ricercata; il perchè.

II. *La Vaccina e JENNER secondo la leggenda*: come ne sia falso il concetto; genealogia scientifica e nobiltà della Vaccinazione.

III. *L'inoculazione del Vajuolo*: antenata dello innesto Vaccino: sua origine e sua storia. Le prime inoculatrici, la vecchia di Filippopoli e la Tessala: i medici inoculatori: gli usi popolari ed i Gesuiti.

IV. *Lo scopritore del Vaccino secondo la Storia*: JENNER il discepolo di HUNTER: due uomini scientificamente preparati alla scoperta, uno dei due l'ha fatta.

V. *Il caso per la leggenda, l'evoluzione per la critica*: Parallelo fra JENNER e NEWTON, GALILEI, COLOMBO, FRANKLIN.

VI. *La Scoperta del Vaccino*: vittoria della Medicina sperimentale, progresso, perfezionamento scientifico: il 14 maggio 1796 e la statua del MONTEVERDE. — Diffusione mondiale della Vaccinazione; suoi primi benefici.

VII. *Lo stragi del Vajuolo*, libero, moderato dalla inoculazione, frenato dalla Vaccinazione: risultati attendibili dalla Vaccinazione e Rivaccinazione universali: Vaccinazione e Rivaccinazione da opporsi alle epidemie di Vajuolo; chi vi si rifiuta commette reato di *lesa Unanità*.

VIII. *Confutazione di alcuni pregiudizi*: Il Vajuolo emuntorio della popolazione: la *Vari-cella*, *Vajuolo matto*, non preserva dal Vajuolo: la trasmissione di morbi per il Vaccino caso rarissimo, dovuto al Vaccinatore più che alla Vaccinazione: l'atto chirurgico ed i pericoli della Vaccinazione sulla salute, di assai minor rilievo dell'uso degli orecchini e del rito battesimale.

IX. *Conclusione*: Undici aforismi; una giustificazione; un saluto ed un voto.

Con molto piacere abbiamo pubblicato codesta indicazione degli argomenti che l'egregio nostro concittadino Dottor Fernando Franzolini (il quale sta molto dappresso all'illustre prof. Matteo Ceccarel, medico primario dell'Ospedale civile di Venezia; tra l'onorato drappello de' medici dotti della regione Veneta) svolgerà nella annunciata *lettura accademica*, o, meglio, *conferenza popolare*. E poichè essa è pubblica, speriamo che, almeno per domani sera, il Pubblico interverrà numeroso nella Sala del Palazzo Bartolini per udire dal bravo Franzolini cose, non solo savie ed erudite, bensì anche interessanti alla pratica quotidiana.

Ognuno sa quale è quanto sia l'efficacia della vaccinazione e della rivaccinazione; ed è noto che dispongano in proposito le leggi sanitarie, e spesso parlasi di provvedimenti municipali o governativi contro il vajuolo che anche di recente inferì nella città nostra. Quindi, per tutti codesti motivi essendo da ognuno ritenuto l'argomento degno d'attenzione, giusto è che il Franzolini abbia a trovar domani sera attorno a lui non i soli Soci dell'Accademia, ma un auditorio numeroso ed intelligente.

Altre volte discorremo del merito di alcuni scritti sull'Igiene del Dott. Franzolini, e di la-

vori su vari argomenti lodati dalla stampa e da scienziati illustri. Dunque non dobbiamo noi essere gli ultimi ad onorare questo giovane Medico, che diede saggio di perspicace ingegno, di profondi studi, di rara attitudine a popolarizzare la scienza da lui professata. Al nostro concittadino si addimostri quanto anche in patria è stimato con accorrere ad udire la sua lettura, tributo ch'egli offre all'Accademia udinese, di cui è Socio corrispondente.

Il comm. Giuseppe Giacomelli è stato eletto a rappresentare il Governo nel giudizio arbitrale a cui, per un compromesso stato firmato tra il Governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia, saranno deferite talune questioni, come quella sul rialzo delle tariffe, e l'altra della facoltà nel Governo di ordinare l'attivazione di treni per migliore servizio di alcune linee. A rappresentante la Società venne eletto il comm. Carlo Fenzi, e l'on. Depretis sarà terzo arbitro. I tre arbitri si raduneranno nei prossimi giorni per intraprendere i loro lavori.

Il Macello Comunale. Le condizioni in cui trovasi il nostro Macello Comunale sono veramente, come è ben noto, set'ogni riguardo le più deplorevoli.

Per iniziativa dell'egregio cav. De Girolami, membro della Giunta, questa perciò proponeva al Consiglio Comunale nella seduta del 15 giugno p. p. la nomina di una Commissione, con incarico di fissare la località opportuna per il Civico Macello e per cooperare nella redazione del relativo progetto tecnico ed economico.

Tale nomina venne dal Consiglio nella preaccennata seduta deferita alla Giunta Municipale, ed, in esecuzione a tale deliberazione, il signor Sindaco invitava a voler far parte della Commissione i signori Consiglieri Billia dott. Paolo, ingegnere C. Tonnuti, F. Angeli, conte Detalmo Brazza, ing. Andrea Scala (non Consigliere) e cav. A. de Girolami.

Avendo tutti aderito all'invito del sig. Sindaco, la Commissione, così formata, inizierà gli studi all'uopo occorrenti fra brevi giorni, onde presentare il suo elaborato al Consiglio, possibilmente nella prossima sessione d'autunno.

Trattandosi di un argomento di tanto interesse igienico, abbiamo creduto conveniente di rendere informato il pubblico di quanto ci venne dato di sapere in proposito.

Noi non dubitiamo che l'operato della Commissione municipale corrisponderà pienamente a quanto può attendersi dalla valentia de' suoi componenti, e frattanto rendiamo alla Giunta e specialmente al solerte cav. de Girolami la dovuta lode per l'utile iniziativa presa.

### Articolo comunicato.

Stava preparando alcune osservazioni sull'opuscolo: *Il Comune di S. Giovanni di Manzano ed il Consorzio coattivo per la costruzione del ponte sul Natisone*, scritto da un avvocato per conto, nome ed interesse dei signori Mollinari Giacomo, L. Tonerò, N. Pollis, e M. Mattioni, membri della attuale Giunta Municipale di San Giovanni di Manzano, quando mi giunse il n. 185 del *Giornale ufficiale* pegli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia, nel quale ho trovato un articolo sullo stesso argomento, che mi ha risparmiato un po' di fatica.

Un ricorso a S. M. il Re, che forma un opuscolo di settantotto (78) pagine di stampa, con l'aggiunta di una tavola corografica, scritto da un avvocato per istruzione degli Consiglieri di Stato, che altre volte dovettero dare i loro pareri che furono poi accolti da Decreti Reali, e ciò allo scopo di dimostrare la inutilità di un ponte su di un fiume torrente *guadabile ad un bambino di tre anni, e che un semplice albero gettato attraverso al debole filo di corrente permette ai piedi più gentili di attraversarlo senza pericolo di bagnarsi* (opuscolo, pag. 4), deve certamente riuscire un lavoro che non ha

gli danno l'aire, e poi, giù, giù, lo lasciano andare in balia della forza d'inerzia. In uno di questi voli S. Calogero ebbe fracassata la testa di legno, ed i villani gliene sostituirono una di ferro. Ma a quello che non pensavano i villani pose mente la polizia col suo occhio d'Argo, ed ora tenta di moderare quegli impeti e quei voli poco pindarici che producevano sempre delle disgrazie. E vero che non passa, anno senza qualche sfiancata, o frattura di braccia e di gambe, ma le son bazzecole paragonate alle vere catastrofi che succedevano quando la bara aveva le ruote ed il governo lasciava fare. Coll'avanzarsi della notte la processione si convertiva veramente in orgia frenetica. La statua veniva trascinata una ventina di passi avanti e poi con grandissima rapidità la trascinavano indietro altrettanto gridando che il santo non voleva ritornare in chiesa. Qualche padre, cui il santo non aveva voluto fare la grazia, montava sulla bara e cominciava a schiaffeggiarlo, a morderlo ed a caricarlo d'insulti e d'improperi. L'anno scorso ci fu uno che voleva continuare l'uso di queste scene, ma non ebbe tempo di dare un paio di schiaffi a S. Calogero, che subito s'intromisero le guardie di pubblica sicurezza, le quali, facendo ragione al santo, ammanettarono l'insultatore.

La polizia ha poi fatto qualche cosa di più per S. Calogero. Nei tempi passati il povero santo era in balia della divozione e dello sdegno dei villani che non lo lasciavano se non dopo d'averlo fatto andare innanzi e indietro durante

bisogno che lo mi fermi a discorrerne d'avvantaggio.

Sarebbe stato più facile, più logico per un avvocato, e di un effetto meno incerto, il negare a dirittura l'esistenza del Natisone.

Se Manzano, S. Giovanni ed il Natisone si trovassero agli ultimi confini del mondo, ovvero se l'opuscolo fosse scritto e dovesse essere giudicato tra gli Ottentotti, o dal Governo della Caffreria, certe cose potrebbero passare. Ma stampato in Friuli, esposto al Governo del Re in Italia, dopo un numero senza numero di ricorsi prodotti pro e contro, al punto che di tale rancida questione devono essere nauseate anche le sale degli uomini del Governo, la è cosa da far perdere la pazienza anche all'uomo il più indulgente, e non resta che da deplorare la spesa incontrata per lavoro, e da compiangere chi dovrà pagarla.

Sulla utilità e necessità del ponte, nei riguardi anche del comune di S. Giovanni di Manzano, credo inutile discorrere, perchè ne sono stato prevenuto dal *Giornale*, e fu riconosciuta dallo stesso Consiglio Comunale di S. Giovanni, quando in quel Consiglio siedevo persone meglio dotate d'intelligenza e buon senso, e le più agiate, e solo oggi è avverso che il Consiglio è formato da individui che tutti assieme non rappresentano che appena un cinquantesimo dell'estimo.

Non mi occupo neppure delle espressioni ingiuriose usate verso i sostenitori della necessità del ponte nei due Comuni già consorziati, perchè non sono abituato a raccogliere le ingiurie neppure per rinfacciarle, e mi limito solo a rilevare come sieno sempre indizio di difetto di buone ragioni.

Ho creduto mio dovere di pubblicare queste poche righe, perchè non si creda che io voglia abbandonare una questione, nella quale, con mio danno individuale, sostengo l'interesse pubblico, e perchè si persuadano gli oppositori che non sono solito a lasciarmi imporre dalla pubblicità della stampa, pronto a ripetere cento volte, ed anche in piazza, ciò che ho detto e sostenuto in Consiglio.

TRENTO FEDERICO, Consigliere Com.

di S. Giovanni di Manzano.

**Cronaca alpina.** Il numero dei Soci della Sezione di Tolmezzo va continuamente aumentando. Dopo la pubblicazione dell'elenco stampato dei Soci, che va unito all'Annuario, « Dal Peralba al Canio », fecero domanda di formare parte del nostro Club, e vennero accettati a Soci, i signori: Federico Cantarutti, prof. Angelo Arboit, Antonio Somavilla, prof. G. Occhioni-Bonaffons, Antonio Cesare Rossati, ing. Antonio Bozzo, direttore delle miniere di Aupa (Moggio).

Sabato partivano da Udine per Moggio i signori: dott. A. Scoffo, prof. A. Maggioni, G. Majer, A. Pontini e G. Marinelli allo scopo di visitare la miniera di galea di piombo che trovasi nella valle dell'Aupa, due ore e mezza di strada a monte di Moggio. La mattina seguente unitisi al sig. A. Nais, perito agrimensore, risalita la valle, furono cortesemente ricevuti dall'ingegnere Bozzo, direttore della medesima, che gli accompagnò nelle viscere della terra, facendo loro visitare completamente le due gallerie *Bauer e Bozzo*. Esaminarono il minerale (galea e blenda), si fecero mostrare i piani e dopo fatto un lieto e abbondante ascolvere, sentendosi ancora in gambe, vollero far ritorno per Pontebba. Quindi si diressero alla sella di Cereschiatis, e varcata, scesero nell'amenissima valle Studena, quindi nella Pontebba e verso le quattro ore del pomeriggio arrivarono a Pontebba. Il prof. Marinelli che lungo le vallate aveva compiuto mediante il barometro Fortin, alcune osservazioni altimetriche, quivi visitò la Stazione meteorica; indi la compagnia passò a desinare in territorio austro-ungarico, a Pon-

tina la notte, sicchè stanchi, lo conducevano in chiesa appena alle prime ore del mattino. Or bene, anche in ciò la polizia si mise di mezzo e stabilì che S. Calogero alle 9 di sera doveva essere stanco e sentire il bisogno di ritirarsi nella sua dimora. Veramente alle nove non è mai dentro la chiesa, ch'è sapete quanto possa l'abitudine, ma alla fin fine, prima delle dieci varca la soglia che non oltrepassa sino alla vengente domenica.

Chi vede per la prima volta questa festa non può non sentirsi fortemente disgustato. Ci fu un prefetto che la voleva impedire, ma fu minacciato di una sollevazione, e piuttosto che languire, la festa quest'anno si celebrò con maggior pompa di molti anni addietro, anzi « risum teneatis amici? » si dovettero intromettere il prefetto ed il ministro dei culti per decidere a chi spettava la contrastata dignità di priore della confraternita di S. Calogero. Non crediate per questo che qui difettino le persone spregiudicate ed intelligenti; ma capirete, questa festa è uno spasso, un divertimento che non si potrebbe avere altrimenti. Io pure, lo confesso, desiderava la festa di S. Calogero per assistere ai magnifici fuochi d'artificio che farebbero invidia al cav. Ottino, ma per mia disgrazia, tra gli spruzzi di luce, tra le candele romane, in mezzo alle scintillanti graniole mi apparivano e mi contrastavano l'animo due larve funeste: l'ignoranza e la superstizione d'un popolo generoso.

GIUSEPPE BATTISTONI.



fel. La sera medesima un omnibus trascinava Moggio i viaggiatori, che il giorno susseguente ovavano di bel nuovo in Udine, contentissimi della gita compiuta, dell'accoglienza ricevuta, e delle cose che poterono vedere.

Speriamo di poter dare in avvenire qualche notizia più dettagliata sulla miniera visitata, che lascia concepire fin da adesso le più belle speranze per l'avvenire.

**I concessionari della Posta di Tolmezzo.** Durante la corrente stagione dei bagni hanno stabilito di continuare colla posta giornaliera e colla stessa carrozza il viaggio da Udine ad Arta e viceversa.

Partenza da Udine alla locanda dei Tre Re alle ore 4 e mezzo ant. arrivo a Tolmezzo alle ore 11 1/4 ant. e da Tolmezzo dopo un'ora e in quarto di fermativa si riprende il viaggio per Arta. Colla stessa carrozza e per lo stesso prezzo i signori viaggiatori, che lo desiderassero, potranno recarsi anche a Piano.

Partenza da Arta presso il sig. P. Grassi, alle ore 5 1/2 ant. ed arrivo in Udine verso le 2 1/2 merid. Cambio dei cavalli a Gemona e Tolmezzo. Prezzo per ogni persona L. 5.

**Rivista delle sete.** Abbiamo da Lione in data 11 luglio le seguenti notizie:

(Tut) Nel passato mese di giugno furono pesati 1.225.893, kilog. sui principali 24 mercati d'Europa. Udine tiene il diciottesimo posto per kilog. 5.080, mentre Lione pesò per 446.204; Milano 262.815; Como 112.883; Bergamo 13.174; Lecco 13.815; per conseguenza il nostro mercato è inferiore a tutti quelli della Lombardia. Ai nostri coltivatori la ragione.

La raccolta generale quest'anno si crede abbia ad essere molto superiore a quella dell'anno passato, specialmente per la Spagna, Bassa Francia, Bassa Italia e Siria. La causa principale è stata il Giappone che diede cattiva semenza, e di difficile dischiudimento. Si guardino i nostri coltivatori per il prossimo anno, e non badino a un franco più od un franco meno; la vera risorsa sta nello scegliere bene. Questa settimana furono pesati 75.613 kilog. divisi in 1115 balle, di cui 25 balle all'Italia.

Non ci furono grandi vendite, poichè, come ben sapete, i mesi di luglio ed agosto restano stazionari. Le sete greggie di 10/12 furono esaurite con facilità a 75. L'organzino fu molto combattuto a 88; la qualità infima fu pagata a 59. Le Trame variarono molto cioè da 85 a 62.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno seguiti oggi 15 luglio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 p.

Marcia « Germania » Mattiozzi  
Sinfonia « Zampa » Herold  
Atto secondo « Ruy Blas » Marchetti

**Birreria alla Fenice.** Questa sera alle ore 8 1/2 concerto vocale-instrumentale. Programma.

1. Orch. Marcia. 2. Sop. « Maria di Rohan » Donizetti. 3. Orch. Duetto, « Gemma di Vergy » Donizetti. 4. Sop-Barit. Duetto, « Favorita » Donizetti. 5. Orch. Valzer. 6. Barit. Aria, « Beatrice » Bellini. 7. Orch. Terzetto, « Foscari » Verdi. 8. Sop-Barit. Duetto, « Barbiere » Rossini. 9. Orch. Polka. 9. Sop. « Don Sebastiano » Donizetti. 10. Orch.

## FATTI VARI

**Alcuni comandanti militari**, facendosi interpreti dei sentimenti della ufficialità dei loro corpi, hanno interpellato il ministero della guerra esponendogli che l'ufficialità desidererebbe nelle ore fuori servizio poter passeggiare senza l'impaccio della spada allo stesso modo che costuma l'ufficialità francese e inglese, quando non è ordinata per servizi militari. I giornali che recano questa notizia non dicono quale accoglienza abbia fatto il ministero a questa domanda.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi ci annuncia che l'Assemblea di Versailles ha annullato con voti 330 contro 310, l'elezione del sig. di Bourgoing, ex cedere di Napoleone III, che era stato eletto nel Dipartimento della Nievre. Questo risultato era da attendersi, benchè i fatti raccolti dalle inchieste giudiziarie e parlamentare potessero difficilmente dare motivo a tale annullazione. Rouher per far vedere che gli elettori della Nievre torneranno a nominare il loro eletto hiess che fossero convocati di nuovo nel termine di 20 giorni; ma Buffet gli ricordò che la legge la quale sopprime le elezioni parziali non permette tale convocazione. Si sa che la sinistra chiederà che questa legge venga abrogata se l'Assemblea non fissa un termine preciso al suo scioglimento.

Il Nazionale di Zara, contrariamente a quanto annunciavano i fogli di Vienna, sostiene che l'insurrezione nei due distretti di Nevesinje e Stolac nell'Erzegovina mise nella massima confusione le autorità turche, e che Dervis Pascià chiamò sotto le armi i redif (landwehr) di tutta l'Erzegovina. Selim Pascià e Mustafà Pascià trovarsi in Nevesinje per ristabilire la pace. I dispacci del capitolo giornale parlano di grandi crudeltà commesse dai turchi, che, per esempio, tagliarono una mano al prigioniero Trifone Puhalo ed annegarono dei bambini. Dal loro canto i cristiani uccisero 13 turchi « in vista, dice il dispaccio, di un corpo di truppe turche coman-

date da Selim Pascià che non si mosse se non all'indomani del fatto per sotterrare gli uccisi. » Pare in ogni modo che l'insurrezione non potrà sostenersi, mancandole quell'aiuto che sperava dalla Serbia e dal Montenegro, dai quali non è creduta, ora, opportuna.

Da Brünn ci giungono poco liete notizie. Mentre si sperava nella conclusione di un accordo tra fabbricanti ed operai, si annunzia che le trattative, se non affatto rotte, sono però molto compromesse nel loro risultato per la grande difficoltà d'intendersi. L'altrieri la folla dovette essere caricata a baionetta spianata, fortunatamente senza che si abbiano a lamentare disgrazie. Ora pare che regni maggior quiete, mentre la città ed i contorni sono percorsi da pattuglie di cavalleria e da squadriglie di fanteria.

Pare che veramente Don Carlos abbia ricevuto un colpo poco meno che decisivo. Lo stesso Univers oggi si dà per vinto e confessa che i carlisti furono sconfitti presso Vittoria, e dovettero cedere, dice l'Univers, dinanzi alla forza del numero. I dispacci d'oggi recano poi che la marcia degli alfonsisti continua, che i carlisti sono demoralizzati e abbandonarono l'assedio di Renteria e di Hernani. Si continua a sperare che il generale carlista Dorregaray sia costretto a rifugiarsi sul territorio francese.

Intanto la Commissione costituzionale che siede a Madrid ha dato termine al suo lavoro ed oggi il telegrafo ci riferisce il riassunto del progetto di Statuto compilato da essa. Crediamo inutile il ripetere quanto i lettori possono leggere nelle notizie telegrafiche di questo numero. Notiamo soltanto che il progetto sarà informato ai principi più liberali, e che se uno Statuto bastasse a migliorare la Spagna, questo non mancherebbe certo di farlo.

Il principe Umberto, che è sempre a Londra, ha assistito col suo seguito ad una festa campestre offertagli dal principe ereditario inglese. Egli continua a ricevere visite da illustri personaggi inglesi e da ambasciatori delle potenze estere.

— La Gazz. di Venezia ha da Roma 14:

Havvi ragione di credere che l'attuale sessione parlamentare non sarà chiusa, onde non rendere inutili i molti lavori delle Commissioni che sono pronti.

Una tra le prime discussioni sarà quella sulle Convenzioni ferroviarie, sulle quali, contrariamente a quanto venne detto, l'accordo tra il Governo, la Commissione parlamentare e le Società è perfetto.

— La Libertà dice che il viaggio del Principe Umberto a Londra « vale a dimostrare i buoni e cordiali rapporti dell'Italia anche con l'Inghilterra, dove il Principe è giunto ospite gradito alla Corte della Regina; e ad escludere al tempo stesso la supposizione di un totale cambiamento di politica, da parte dell'Italia, verso le potenze occidentali con cui ebbe sempre una schietta ed utile amicizia. »

— S. M. l'Imperatore d'Austria, memore delle cordiali accoglienze, che nello scorso aprile ebbe dal nostro Re, dal nostro Governo e dalla popolazione di Venezia, degna interprete dei sentimenti di tutti gli Italiani, ha voluto dare un attestato di simpatia al nostro Parlamento, ed ha conferito al vicepresidente del Senato, conte Serra, ed al presidente della Camera elettiva, onorevole Biancheri, la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo. (Fanfulla).

— Scrivono da Palermo che i Bersaglieri a cavallo, ordinati dal general Casanova, sono già stati messi in campagna. Per ora sono 100; ma se l'esperimento farà buona prova, se ne accrescerà il numero. La specialità di questi bersaglieri è di marciare a cavallo e di combattere a piedi.

— Due membri della Camera di commercio di Como, fra i più esperti e pratici, si sono recati ad Andorno per conferire col comm. Luzzatti rispetto alle tariffe sulle seterie.

— Ci si assicura, dice la Gazzetta di Firenze, che Ferdinando IV, figlio dell'ultimo Granduca di Toscana, ha dato ordine al suo amministratore di vendere tutti i beni da lui posseduti in Toscana, di cui il valore è computato a 7 milioni di franchi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 14.** I dispacci dalla frontiera dei Pirenei recano che la marcia vittoriosa degli alfonsisti continua verso Amezuas. I carlisti completamente demoralizzati levarono l'assedio di Renteria, Hernani, e tolsero l'artiglieria da Santiagomendi. Persisterà a credere che Dorregaray sarà costretto a rifugiarsi in Francia.

**Versailles 13. (Assemblea).** Dopo discussione, l'elezione di Bourgoing fu annullata con voti 330 contro 310. Il ministro dell'interno dichiarò che il Governo non eserciterà alcuna persecuzione illegale, ma non tollererà i maneggi dei faziosi da qualsiasi parte vengano. Incomincia l'interpellanza sul Comitato dell'appello al popolo. Duval difende il Comitato. Rouher domanda che gli elettori della Nievre si convochino entro 20 giorni. Buffet ricorda che la legge che sopprime le elezioni parziali non permette questa convocazione. Rouher incomincia a discutere la Relazione di Savary sul Comitato dell'appello al popolo. Continua domani.

**Madrid 13.** Il progetto di nuova costituzione stabilisce che gli Spagnoli e gli stranieri eserciteranno liberamente le industrie e le professioni. Tutti gli imputati si porranno in libertà o si rinverranno dinanzi al Tribunale entro 72 ore dopo l'arresto. Il domicilio e la corrispondenza saranno inviolabili. La questione religiosa si risolverà in senso liberale. Ogni Spagnuolo potrà fondare Istituti d'insegnamento conformandosi alle leggi speciali. La Cortes e il Governo accorderanno la sospensione delle garanzie individuali, ma giammai l'espulsione dal territorio. Il Senato si comporrà di cento senatori ereditari, cento nominati dalla Corona, cento dai Collegi popolari. Riguardo alla Camera vi sarà un deputato per 50 mila abitanti, e si eleggerà per cinque anni col suffragio diretto.

Il Re potrà sciogliere simultaneamente o separatamente la parte elettiva del Senato e della Camera dei deputati, a condizione di surrogare entro tre mesi. Il Re nominerà il presidente e il vicepresidente del Senato e avrà diritto di riquasare la sanzione delle leggi. I successori immediati al trono saranno, dopo i discendenti in linea diretta, le sorelle, la zia sorella della madre, i loro legittimi discendenti, quindi i discendenti dello zio. Il Debito pubblico sarà posto sotto la salvaguardia della nazione. Le Colonie si regoleranno con leggi speciali.

**Londra 14.** Il Principe Umberto ricevette ieri la visita del Duca di Cormaught. Assistette col suo seguito ad una festa campestre offertagli dal Principe di Galles. Fra le visite ricevute si notano quelle dell'ambasciatore di Russia, dei ministri d'Olanda, d'America, di Persia, di Spagna, e del presidente della Camera dei Comuni.

**Udine.** **Metkovic 14.** Gli insorti dell'Erzegovina si preparano per domani ad un attacco simultaneo sopra parecchi ponti. Ieri l'altro avvenne uno scontro sanguinoso tra 200 turchi e 100 rajà; i primi perdettero 100 uomini, i secondi 80. Gli insorti si concentrano alle sponde del fiume Krupa.

**Atene 14.** Le elezioni procedono animatissime: il governo vi rimane passivo.

**Madrid 14.** Le perdite dei carlisti nella battaglia di Vittoria oltrepassarono i mille uomini. Sotterraronsi digià 400 morti. Nei villaggi della provincia di Alava trovarsi altri 300 feriti carlisti. Le presentazioni di carlisti alle truppe alfonsiste aumentano tutti i giorni. Martinez Campos insegue d'avvicino il resto della fazione di Dorregaray, che non entrò in Francia e cerca rifugio a Sepurget. Il generale Weyler opera un movimento combinato con Campos. Il generale Jovellar, dopo presa Cantavieja e pacificato il Maestrazgo, attraversò ieri l'Ebro con 20 battaglioni per pacificare la Catalogna.

**Bajona 14.** Dorregaray non poté penetrare nella Navarra e ritornò verso Barastro. Parte della retroguardia, composta di 172 uomini, fra cui 6 ufficiali fu costretta a rifugiarsi in Francia, presso Gavarnie. Questi uomini, disarmati, verranno internati.

**Mosca 14.** L'imperatore Guglielmo è arrivato e ripartì per Salisburgo.

**Versailles 14. Assemblea.** Haentien, bonapartista, domanda l'urgenza per la proposta di convocazione degli elettori della Nievre. Gambetta dichiara che la sinistra voterà contro l'urgenza, ma che riserverà di proporre la convocazione di tutti i collegi vacanti o lo scioglimento dell'Assemblea. L'urgenza è respinta con 335 voti contro 296.

Riprendesi la discussione sul Comitato d'appello al popolo. Duval, bonapartista, combatte l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, e propone l'ordine del giorno seguente: « L'Assemblea, volendo restare estranea all'opera del potere giudiziario, passa all'ordine del giorno. »

Rouher prende la parola. La discussione continua.

**Parigi 14.** Dorregaray avvicina alla Francia in piena fuga. Parte delle sue truppe entrò in Francia per la via di Gavarnie. Il governo francese ha spedite truppe per disarmare le bande carliste.

**Osservazioni meteorologiche**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 luglio 1875	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
Alto metri 116.1 sul livello del mare m. m.	754.4	752.5	752.6
Umidità relativa	33	35	61
Stato del Cielo	quasi ser.	mist.	mist.
Acqua cadute			
Vento (direzione)	E.	S.O.	N.
Velocità chil.	8	1	2
Termometro centigrado	21.0	23.4	19.9
Temperatura massima	26.7		
Temperatura minima	15.9		
Temperatura minima all'aperto	14.1		

**Notizie di Borsa.**

**BERLINO 13 luglio.**

Anstriahe 505. — Azioni 395.50  
Lombard 167.50 Italiano —

**PARIGI 13 luglio.**

3 0/0 Francese 64.17 Azioni ferr. Romane 67. —  
5 1/2 Francese 104.55 Obblig. ferr. Romane 218. —  
Banca di Francia — Azioni tabacchi —  
Rendita Italiana 71.17 Londra vista 25.31 1/2  
Azioni ferr. lomb. 208. — Cambio Italia 6.78  
Obblig. tabacchi — Cons. ingl. 94.14  
Obblig. ferr. V. E. 215. —

**FIRENZE 14 luglio**

Rendita 76.67-76.62 Nazionale 1204-1200 — Mobiliare 731 — 729 Francia 107.75 — Londra 27.03. — Meridionale 329-328.

LONDRA 13 luglio.			
Inglese	94 3/8 a. —	Canali Cavour	—
Italiano	70 1/4 a. —	Obblig.	—
Spagnuolo	19 3/8 a. —	Merid.	—
Turco	30 1/8 a. —	Hambro	—

**VENEZIA, 14 luglio**

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 76.50, a — e per cons. fine corrente da 76.60 a —

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	
Obblig. Stradeferrate romane.	
Da 20 franchi d'oro	21.40 > 21.50
Per fine corrente	
Fior. aust. d'argento	2.45 > 2.46
Banconote austriache	2.42 1/2 > 2.43 — p. d.

**Effetti pubblici ed industriali**

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —	
contanti	
fine corrente	74.45 > 74.50
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875	
fine corrente	76.60 > 76.05

**Valute**

Pezzi da 20 franchi	21.48 > 21.40
Banconote austriache	242.50 > 242.75

**Sconto Venezia e piazza d'Italia**

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

**TRIESTE, 14 luglio**

Zecchini imperiali	flor. 5.21. —	5.21. 1/2
Corone		
Da 20 franchi	8.86. 1/2	8.87. 1/2
Sovrani Inglesi	11.16. —	11.16. —
Lire Turche		
Tallieri imperiali di Maria T.		
Argento per cento	101.25	101.40
Colonnati di Spagna		
Tallieri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

**VIENNA dal 13. al 14 luglio**

Metalliche 5 per cento	flor. 70.85	70.90
Prestito Nazionale	73.45	73.45
» del 1860	112.75	112.50
Azioni della Banca Nazionale	137. —	139. —
» del Cred. a flor. 180 aust.	219.0	221.25
Londra per 10 lire sterline	111.45	111.45
Argento	100.0	100.80
Da 20 franchi	8.87 1/2	8.87 1/2
Zecchini imperiali	5.24	5.24
100 Marche Imper.	54.70	54.75

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 luglio**

Frumento (ettolitro)	it. L. 18.11 ad L.	13.47
Granoturco nuovo	9.57	10.92
Segala	12.30	13.67
Avena	13.40	13.70
Spelta	26. —	26. —
Orzo pilato	25.40	25.40
» da pilare	13. —	13. —
Sorgorosso	8.54	8.54
Umpini	—	—
Saraceno	—	—
Fagioli (alpigiani)	26. —	26. —
» di pianura	22.55	22.55
Miglio	—	—
Castagne	—	—
Lenti (al quintale)	32. —	32. —

**Orario della Strada Ferrata.**

Arrivi			
Da Trieste	Da Venezia	Da Venezia	Partenza
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

**(Articolo comunicato.)**

AL SIG. GIACOMO ANDREAZZA.

CONDUTTORE DELLA B R R ARIA DEL FRIULI, UDINE.

S'abbia un bravo di cuore per averci procurato l'eccezionale birra di Leising che regge alla concorrenza di quant'altre qui si vendono.

Augurando prospera la sorte alla di lei accorta iniziativa, (che certo non le potrà mancare) abbiamo il piacere di salutarla.

Udine, 5 luglio 1875.

Alcuni avventori.

**CARTONI LATUADA**  
per l'allevamento 1876.

Al sottoscritto è continuata la facoltà di ricevere in questa provincia prenotazioni ed anticipazioni per **Seme serico originario** che il sig. **Paolo Velini** importerà dalla IX immimente sua spedizione al Giappone.

ODORICO CARUSI.

**OCCASIONE FAVOREVOLE**  
PEI SIGNORI POSSIDENTI  
**PRODUTTORI DI VINO**

Il sig. Gioachino Jacuzzi, commerciante fuori di Porta Poscolle, ha un buon numero di botti vuote (Napoletane) di legno castagno cerchiate in legno, già vinate, che sarebbe disposto venderle al prezzo di L. 5.

Capacità ettolitri 5 e mezzo circa ognuna.

**L'ANGELO CUSTODE**  
ossia  
**INDICAZIONI MO TALI E IGIENICHE**

dedicate  
ALLE SIGNORE IN PARTICOLARE.

Questo piccolo trattato tratlato dal francese per cura del Dr. Campi di Parigi, indica e suggerisce diverse specialità che servono ad allontanare in breve tempo tutti quei mali che attaccano con tanta facilità il gentil sesso, concernente anche la toletta igienica e privata.

Si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dai principali librai al prezzo di 20 cent.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

1. pubb.  
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.  
DI UDINE.  
**BANDO**

per vendita di beni immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine nell'esecuzione immobiliare promossa dalla signora Elvira Morgante Seclì figlia del fu Francesco di Cividale rappresentata da questo Avvocato e Procuratore dott. Giovanni Murero

contro

Franceschini Giuseppe, Francesco, Maria, Luigi, Vittorio e Giovanni fu Sebastiano di Cividale, minori rappresentati dalla madre Margherita fu Giuseppe Querini vedova Franceschini pure di Cividale.

Visto l'atto di precetto 4 settembre 1874 notificato alla Querini Margherita nella suaccennata qualità e trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel 29 ottobre 1874 al N. 10975 Registro Generale d'ordine.

Vista la Sentenza 28 dicembre detto anno che autorizzò la vendita, notificata nel 6 marzo 1875 alla medesima Querini Margherita, ed annotata in margine alla trascrizione del Precetto nel 30 marzo stesso.

Vista l'ordinanza emessa dal Tribunale nel 26 giugno prossimo scorso all'udienza stessa in cui era fissato l'incanto del sottodescritto stabile in seguito al primo Bando di questa Cancelleria in data 7 aprile corrente anno, colla quale per un incidente

elevato dal debitore Giuseppe Franceschini fu rinviato l'incanto all'udienza del 24 corrente mese ore 10 antimeridiane. Osservato il disposto dell'articolo 671 Codice di Procedura Civile

**rende noto**

che all'udienza stabilita dalla suaccennata Ordinanza che terrà la Sezione seconda del suddetto Tribunale nel 24 luglio 1875 ore 10 antimeridiane, si procederà al primo incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sottodescritti, in un sol lotto, per i quali venne fatta l'offerta legale da parte dell'esecutante in lire duemille cento novantatré e centesimi sessanta, ed alle condizioni sotto esposte.

**Stabili da vendersi**

**Lotto unico.**

Casa sita in Cividale all'anagrafico N. 294 coll'unito Cortile in mappa al N. 1042 di part. 0.27, are 2.70, rend. lire 76.44 fra i confini a levante Piazzale e strada di accesso e parte Liberale Gio. Batt. Marco e Filomeno, a mezzodì Piazzale e strada del Ponte a Borgo Bressana, ponente Bier Antonio e tramontana strada d'accesso, e parte Liberale suddetti colla rendita imponibile di lire 225 aggravata del tributo diretto verso lo stato di lire 36.56.

**Condizioni**

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. Lo stabile sarà venduto con tutti i diritti e servitù si attive, che passive ad esso inerenti.

III. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato d'offerta di lire 2193.80.

IV. La delibera sarà fatta al maggiore offerente in aumento a questo dato.

V. Tutte le tasse ed ordinarie che straordinarie imposte sullo stabile a partire dal giorno della trascrizione del precetto, staranno a carico del compratore.

VI. Staranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VII. Ogni offerente deve avere depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo offerto e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che nel presente Bando si stabilisce in lire centocinquanta.

In conformità poi alla Sentenza su citata 28 dicembre 1874 si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del primo Bando suindicato, le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. onale, addì 5 luglio 1875

Il Cancelliere  
Dott. LOD. MALAGUTI.

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute di Barry di Londra detta:**

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine e purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, puità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco; gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue; 28 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cures, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Ravine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GARDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Rivenditori:** a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio, Ceneda L. Marchetti. Pordenone, Roviglio, Varaschini. Treviso, Zanetti. Tolmezzo, Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartaro. Villa Santina, Pietro Morocutti. Gemona, Luigi Billiani farm.

## STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE **ANTONIO FILIPPUZZI** VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di **Pejo**, di **Recoaro**, **Catulliane**, **Raineriane solforose**, di **Valdagno** ecc.

**Deposito delle Acque di Vichy S. Caterina, Arsenicali di Levico, di Calabader, Salsojodiche di Sales, Montecatini, di Boemia** ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

**Dal proprio laboratorio**, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

**Deposito** Olio Merluzzo Christiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro, Hoggh e De Jongh.

**Dal proprio laboratorio**, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

**Bagni artificiali**, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

**Cinti erniali**, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparat di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

## Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

**Pejo** ANTICA **Pejo**  
FONTE FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città.

VI  
La Direzione, C. BORGHETTI.

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento, capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine, dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.** 55

## Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovani studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

## ARTA

## STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA

signori

Bulfony e Volpato

## AQUE PUDIE E BAGNI

aperto il 25 giugno p. p.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e pel confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

BULFONI e VOLPATO.